



La Sentinella

*Periodico bimestrale dell'Unità di
parrocchie: Lamon, Arina, San Donato*

Poste It. S.p.a - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

29 GIUGNO - FESTA DEL SANTO PATRONO SAN PIETRO E DI PARTICOLARI ANNIVERSARI SACERDOTALI E RELIGIOSI

Lo scorso 29 giugno ci siamo trovati come ogni anno per festeggiare il nostro patrono, San Pietro, ma quest'anno la ricorrenza veniva allietata anche dai festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario dei sacerdoti diocesani ordinati nel 1967. Il 28 giugno di quell'anno, proprio nel duomo del Sacro Cuore, sono stati ordinati don Liviano Bernardi, nostro parroco,

all'ospedale di Pieve di Cadore, veniva ordinato ad Auronzo il successivo mese di dicembre. Si sono uniti a queste ricorrenze anche il lamonese don Giuliano Todesco, missionario in Brasile che ha ricordato i 60 anni di sacerdozio, e don Luciano Todesco i 10 anni. Altri sacerdoti hanno partecipato in segno di riconoscenza e amicizia.

mon, Ornella Noventa, di Sovramonte, Federico Dalla Torre, e di Feltre, Paolo Perenzin.

La celebrazione, ben preparata e accompagnata dal nostro coro parrocchiale con canti intonati alla circostanza e ben eseguiti, è stata presieduta dal vescovo Renato che ha espresso riconoscenza per l'attività pastorale svolta in questi anni dai fe-



don Pasquale Campigotto, attuale parroco di Seren, don Giorgio Pante, attualmente parroco di Villapaiera - Nemeggio e don Elio Fent (già cappellano di Lamon dal 1967 al 1970 e ora defunto). Nello stesso giorno venivano ordinati sacerdoti nella Cattedrale di Belluno don Paolo Cavallini, attuale parroco di Salce, e don Giletto De Bortoli, presidente del CEIS. Don Pierluigi Larese, assistente religioso

È stata festeggiata, inoltre, suor Annamaria, superiora della nostra comunità delle suore di Maria Bambina per i 50 anni di professione religiosa e madre Maria Melchiorretto, canossiana lamonese per i 60 anni.

Nella chiesa hanno trovato posto fedeli delle parrocchie di Lamon e Sovramonte, gente venuta da fuori, parenti e amici dei sacerdoti e autorità civili come il sindaco di La-

steggiati e apprezzamento per la terra lamonese così ricca di vocazioni sacerdotali e religiose. Al centro della cerimonia c'è stato il rinnovo dell'impegno del Sì a Cristo nella consacrazione sacerdotale e nella professione religiosa. Un consacrato dona la sua vita nella gratuità dell'amore. È una persona umana che può sbagliare, ma ha offerto un "sì" che ci dice "io dedico tutta la mia vita per il bene delle

persone e del mondo". Il sacerdote ci dona Cristo e la sua misericordia che ci rialza quando cadiamo. La Chiesa senza sacerdoti non avrebbe i sacramenti e una guida per la vita di fede di cui oggi si parla poco, abbagliati dalla materialità e dall'apparenza.

Dopo la celebrazione eucaristica, la festa è proseguita con un rinfresco per tutti in piazza Duomo

e con il pranzo presso la Casa della gioventù di Arina, caratterizzato dalla solita calorosa accoglienza e fraternità.

Il pomeriggio è stato allietato da poesie e doni offerti per l'occasione a coloro che celebravano l'anniversario. Merita un ringraziamento particolare don Liviano che, in questi undici anni a Lamon, si è impegnato

con dedizione a favore della promozione della comunità parrocchiale e della valorizzazione artistico-culturale dei tesori lamonesi (vedi san Daniele, san Pietro, Chiesa di Arina e di San Donato ...).

Grazie don Liviano per il tuo operato in mezzo a noi e buon anniversario!

UN CAMMINO ESCLUSIVO ALL'INCONTRO CON "PICCOLI"

Il cielo si oscura, la pioggia scende lentamente e insistentemente. Come andare verso il lontano Meribe? Come fare tanta strada per incontrare una piccola comunità?

Il timore, le perplessità ci intimoriscono, ma l'ansia apostolica e missionaria ci spinge ad andare alla periferia per incontrare uomini, donne e bambini.

Con Flora e Salvatore, una coppia di volontari italiani, usciamo di casa felici per portare il vangelo della gioia e dell'amore a questa porzione di chiesa nella foresta esmeraldegn. Arrivati al villaggio di Caimito dopo quasi un'ora di bus, con il nostro piccolo zaino sulle spalle, ci mettiamo in cammino per una strada di campagna a volte fangosa e

sassosa. .

Strada facendo incontriamo gente a piedi o a cavallo così possiamo salutare, ascoltare e contagiare con speranza e fiducia il Dio Misericordioso. Attraversiamo a piedi scalzi il fiume "Caimito", l'acqua ci arriva alle ginocchia, i sassi scivolosi e appuntiti rendono i nostri passi incerti, faticosi e dolorosi.

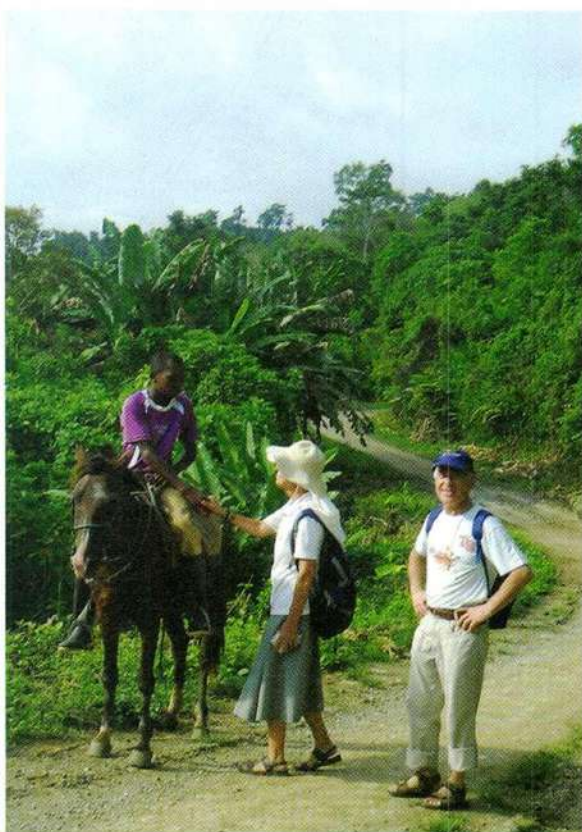
Nel nostro camminare meditativo, silenzioso, Salvatore rompe il silenzio ed esclama: "questa sì che è missione! ...siamo come i primi missionari che camminavano per annunciare " il Vangelo ad ogni creatura

fino ai confini della terra".

Salvatore emozionato ripete questa frase più di una volta durante il cammino.

Flora dà la sua testimonianza ammirando la bellezza della natura che ci parla di un Dio creatore che tutto ha creato perché l'uomo gioisca e goda insieme a tutta l'umanità.

... il cammino tanto lungo che dona freschezza e beneficio al corpo un po' rigido, come per incanto diventa leggero fisicamente e moralmente. ... ecco i "PICCOLI" (bambini) ad accogliere, darci la mano per attraversare il correntoso Rio ... l'abbraccio di tenerezza ... i canti



gioiosi, la catechesi, la preghiera che il fratello Gesù ha ascoltato con gioia ... porgendo un sorriso e una carezza come a Lui piace.

Così questo cammino, questa esperienza vera di incontro con chi abita le "PERIFERIE".. con i "PICCOLI" è stata una opportunità feconda, ricca, esclusiva di crescita di fraternità e di fede.

Sì! siamo deboli e paurosi, ma aperti ad ogni diversità e docili al soffio dello Spirito, che apre cammini verso il Signore Gesù, ed alimentati dalla forza del Suo amore che ci rende strumenti profetici e preziosi per portare il Vangelo della gioia a tanti fratelli e sorelle lontani.

Ecuador – Esmeraldas, 25 giugno 2017

suor Dionella Faoro



Don Giovanni Benvenuti era nato a Lamon il 29 agosto 1925, sesto di undici fratelli. Suo padre, Toni Chinco, fu per 40 anni il sacrestano del paese. Giovanni lasciò Lamon a 11 anni per andare a Rovereto dove grazie ad uno zio poté proseguire negli studi e entrare nell'ordine rosminiano (Antonio Rosmini era di Rovereto). Dopo aver concluso gli studi a

Domodossola in filosofia e teologia, e dopo l'ordinazione sacerdotale, ha percorso l'Italia prima come cappellano poi come parroco, oltre che come insegnante nei collegi rosminiani. E' stato a Domodossola, Roma, Milano (per 26 anni), Stresa, Pusiano. Alla soglia degli 80 anni, è tornato a Rovereto, dove rimase fino a qualche anno fa. I suoi ultimi anni li trascorse a Domodossola e a Stresa dove lo colse sorella morte il 14 maggio. Rispettando le sue volontà è stato sepolto nel cimitero del Sacro Monte Calvario di Domodossola dove riposano i suoi confratelli defunti.

È stato sempre molto stretto il suo rapporto con Lamon dove veniva spesso ospitato dalle sorelle Giovanna e Anna Maria e dove si metteva volentieri a disposizione per celebrare e confessare.

"Il Signore mi ha sempre voluto bene, perché mi ha sempre sorretto e accompagnato. Per questo lo ringrazio e chiedo ancora il suo aiuto e la sua grazia, per essere un figlio degno del mio Padre fondatore, Antonio Rosmini, impegnandomi ogni giorno a fare la volontà di Dio"

(dall'omelia del 50° di sacerdozio).

Nel santino ricordo leggiamo: *"Cuore grande, autentico sacerdote, nella sua lunga vita religiosa ha adempiuto le molte mansioni a lui affidate con attiva e generosa presenza, soffrendo negli ultimi anni, limitati dall'età, di non poter essere utile agli altri se non con la preghiera. Lascia in chi lo ha incontrato una forte testimonianza e un grande rimpianto".*

RACCONTI DA FATIMA

Lo scorso giugno abbiamo avuto l'occasione di far visita al "nostro" sacerdote carmelitano sovramontino, padre Carlo Dalla Valle, che da qualche anno risiede presso il convento dei Carmelitani scalzi di Fatima, dopo aver operato per molto tempo in Vaticano. Per il santuario mariano è un anno speciale: siamo nel centenario delle apparizioni e, a maggio, il Papa stesso si è recato lì per onorare la Madonna.

Nel 1917 Fatima era un piccolo villaggio di gente povera, per lo più pastori, con quella fede semplice ma integra, passata per il crogiolo della quotidianità. Padre Carlo ha avuto modo di condividere queste comuni origini proprio con una delle testimoni d'eccellenza delle apparizioni: suor Lucia. La Provvidenza volle che alcuni giorni prima che la pastorella spirasse, nel 2005, lui fosse in visita proprio al convento di Coimbra. Le condizioni della veggente erano precarie, ma nell'atmosfera regnava grande pace e serenità. Suor Lucia dormiva, molto probabilmente a causa degli antidolorifici. Padre Carlo le aveva portato in dono una

pecorella di lana morbida. Il regalo simboleggiava le comuni origini dei due: lei, la pastorella scelta dal Cielo per una missione speciale e lui, pastorello tra le montagne sovramontine prima e pastore di anime poi. La superiora del convento di Coimbra promise di farle avere il dono appena avesse aperto gli occhi. Due giorni dopo, quando padre Carlo tornò a farle visita, la superiora gli raccontò che, appena vista la pecorella, suor Lucia sorrise, continuava a guardarla, la stringeva e l'accarezzava. Chissà quali ricordi di giovinezza sono riapparsi nella sua mente! Quella pecorella è stata l'oggetto di uno degli ultimi sorrisi della veggente di Fatima. Il giorno successivo, infatti, domenica 13 febbraio, suor Lucia lasciò questa terra per raggiungere il Cielo, presa per mano da Colei che i suoi occhi mortali

già in terra avevano avuto l'onore di contemplare.

Michela e Andrea



padre Carlo dalla Valle
fa visita a suor Lucia nel 2005

PELLEGRINAGGIO A PIEDI CASTELMONTE-MONTE SANTO DI LUSSARI

Dal 5 all'11 giugno a piedi lungo un tratto del Cammino Celeste, un itinerario che attraversa tutto il Friuli orientale, da Aquileia-Isola di Barbana, passa per Castelmon- te e via via giunge fino al Monte Santo di Lussari, il santuario dei tre popoli: italiano, austriaco e sloveno. Ancora una volta il no- stro "Capitano" Jon ci ha guida- ti in un pellegrinaggio carico di significati e vissuto appieno nei suoi molteplici aspetti: religioso, spirituale, storico, sociale, cultu- rale, naturalistico. Al santuario di Castelmon- te, dopo la Messa ed il pranzo conviviale abbiamo sal-utato i pellegrini lamonesi e so- vramontini che proseguivano in pullman alla visita di Palmanova e in 18 abbiamo iniziato il nostro cammino dal paese di Canebola.

In sette giorni abbiamo condiviso la fatica di lunghe camminate con significativi dislivelli, il disagio di 2 giorni di maltempo, ma anche la gioia del pregare e cantare assieme, di discutere, anche animosa- mente, di aspetti e problemi religiosi contemporanei, non-

ché di ap- prezzare e gustare assieme colazioni, pranzi e cene pre- parate dal gruppo di appoggio composto, come altre volte, da

Giulia, Gabriella, Vittorio e Renato. Abbiamo attraver- sato le zone di confine dove giusto 100 anni fa si consu- mava l'immane tragedia della 1^a guerra mondiale, siamo passati non lontano da Caporetto e sotto il monte Canin, luoghi simbolo della "grande guerra". Abbiamo attraver- sato paesi feriti o distrutti dal terremoto di 40 anni fa, poi ricostruiti ed oggi pressochè vuoti e abbandonati. Paesi morti, spettri, con i camini spenti e le scuole chiuse (dove abbiamo dormito), paesi come Prossenicco e Montemag- giore abitati da pochi anziani "resistenti", paesi che si rianimano solo nei fine settimana o ad Agosto, paesi ac- cerchiati dal bosco che avanza inesorabilmente. Poi ab- biamo ammirato le bellezze naturalistiche della Val Resia e della Val Dogna, della Val Saisera, l'incanto del Jof di



I pellegrini al rifugio Grego.

Montasio e del Jof Fuart, per concludere con la spettaco- lare salita al Santuario di Monte Lussari dove abbiamo assistito alla Messa assieme a numerosi pellegrini italiani, austriaci e sloveni.

Ancora un grazie di cuore a tutti i partecipanti, ma soprat- tutto a Jon, e ai nostri "angeli custodi" Giulia, Gabriella, Vittorio e Renato.

Mandi.



Giovanissimi A.C. zona di Feltre

**Malga Faibon
Località Val Canzoi**

14- 20 agosto 2017

**Per Ragazzi e Ragazze
dai 15 ai 18 anni + "speciale terza media"**

**ULTIMI POSTI DISPONIBILI
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI**

Alan Bortolas 3200431826, Annalisa Ducati 3807150237, Linda Gaio 3387934800,
Annalisa Cescato 3358091527, Eleonora Bugana 3403636346

oppure presso gli Educatori ACG della tua parrocchia.



Chi entra in chiesa ora si trova davanti ad una serie di banchi tutti in ordine che fanno bella mostra di sé. Se il devoto fedele non l'avesse notato sarà stato senz'altro attratto dal profumo di vernice che ancora esala tutt'intorno. L'operazione restauro banchi della chiesa è così completata e con esso anche le parti lignee interne ed esterne del nostro bel duomo. Grazie a chi ci ha fatto questo bel regalo, E si noti che non è cosa di poco conto. .

Pellegrinaggio alla Madonna di Castelmonte

L'iniziativa di unire devoti e pellegrini che raggiungono un luogo sacro sia il pullman che a piedi ha ottenuto un ottimo risultato. Tutti in pullman, domenica 4 giugno al Santuario della Madonna di Castelmonte e poi, una volta compiuti i propri atti di devozione, un gruppo ritorna e un altro più coraggioso, non nuovo a queste iniziative, in cammino per una settimana fino a domenica 11 giugno per raggiungere il Sacro monte della Madonna di Lussari. La soddisfazione di coloro che hanno partecipato con il secondo gruppo è raccontata a parte. Ancora una volta è vero il detto: "nessuno torna a casa uguale a prima di partire".

Pulizia a San Pietro e dintorni

Mai visto un San Pietro così bello e ordinato. Ci sembra quasi di essere entrati anzitempo nella regione autonoma con noi confinante. Ma questa volta non con i contributi maggiorati bensì con la disponibilità di tante persone volenterose che si sono organizzate per fare ordine dentro e fuori del cimitero e nei dintorni della chiesa di San Pietro. Presto ci sarà offerto anche un San Pietro rimesso a nuovo dentro e fuori con il suo campanile svettante e messo in sicurezza.

È un altro importante tassello per il nostro paese che ha la vocazione di diventare turistico e poter offrire qualcosa di bello e attraente a quanti arrivano sul nostro altopiano. Sensibilizziamoci al problema e

uniamo le nostre forze senza aspettare la manna dal cielo.

La recita del rosario del mese di maggio.

Bella l'iniziativa di recitare il rosario nel cortile della nostra Scuola Materna delle suore. Così ogni sera un bel gruppetto di persone e anche ragazzini più di sempre si sono uniti in preghiera con la recita del santo rosario. Molti altri potevano unirsi e non è sempre vero il detto "non abbiamo tempo perché abbiamo tante cose da fare". I fanciulli che crescono alla scuola della preghiera ne traggono un ricordo e un insegnamento che dura tutta la vita. Meditate genitori.



Suor Maria Melchiorretto e suor Annamaria sorridenti ricevono l'omaggio floreale consegnato loro dal piccolo Damiano

L'ASILO DI LAMON

Domenica 18 giugno è stata per noi una giornata memorabile. L'asilo delle suore, dopo decenni di attività, stava per chiudere definitivamente. Era doveroso stringerci attorno alla nostra Comunità di suore idealmente rappresentanti le suore e le persone che si sono succedute in tanti anni comunicando formazione e trasmettendo valori importanti ai nostri bambini.

Non va dimenticato che questo servizio le suore l'hanno fatto non per ricevere applausi o compensi umani ma solo perché il rendersi utili al prossimo fa parte del messaggio

cristiano e del loro carisma di anime consacrate, non per niente si fanno chiamare "suore della carità". Non vanno dimenticati anche i momenti difficili di ristrettezze economiche affrontati per sopperire alle tante necessità e magari con pochi mezzi a disposizione, per fortuna supportati dalla solidarietà di tanti lamonesi.

È stata una giornata intensa di ricordi, di nostalgia specie per quanti conservano belle esperienze e memorie anche personali di quanto hanno ricevuto nei primi anni della loro esistenza.

Al ricordo, alla preghiera e ai ringraziamenti in chiesa è seguito

il pranzo nel cortile dell'Asilo, preparato sempre con tanta maestria dal nostro Gruppo alpini che ringraziamo e al quale hanno partecipato bambini con le loro famiglie e altri ancora. L'incontro è proseguito poi al pomeriggio con serenità e allegria pur con il cuore gonfio di nostalgia e di rimpianto nel trovarci per l'ultima volta in un luogo che con la sua preziosa attività, per tanto tempo, ha fatto parte della nostra storia.

Ora, chiuso il portone, al chiasso festoso dei nostri bambini subentra il silenzio più cupo.

La comunità delle suore rimarrà comunque a Lamon e vedrà di conciliare le nostre richieste alla loro disponibilità.

LE MAMME DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA RINGRAZIANO

Cogliamo l'occasione di questo incontro per ringraziare le maestre Maria Chiara, Martina e Sara per l'anno scolastico trascorso insieme.

Un anno che era iniziato pieno di timore, novità ed incertezze sia per noi genitori che per i bambini.

Con il passare dei giorni le nostre preoccupazioni sono svanite grazie a voi che con pazienza e dedizione avete conquistato la fiducia dei nostri piccoli...

La serenità dei nostri bambini è stata la conferma dell'ottimo lavoro che

avete svolto...

Nostro malgrado, ci dobbiamo salutare, ma porteremo con noi un bagaglio di ricordi ed emozioni raccolte in questo periodo insieme..

Cogliamo anche l'occasione per ringraziare la superiora sr. Annamaria con le sue consorelle Suor Chiara, Suor Marica e tutte le suore presenti per averci dato la possibilità di proseguire la scuola materna dopo le numerose situazioni spiacevoli createsi lo scorso anno.

Siamo sicure di interpretare la volontà

dei Lamonesi nel voler ringraziare la vostra Congregazione per il servizio svolto in tutti questi anni a favore della Comunità e ci dispiace che questo epilogo negativo offuschi anni di accoglienza e servizio.

Lasciamo questo asilo con profonda tristezza e commozione, ma porteremo per sempre nel nostro cuore i ricordi più belli della nostra infanzia, gli insegnamenti e i valori trasmessi ai nostri figli!!!

GRAZIE DI CUORE

Le Mamme



I bambini e le maestre dell'ultimo anno scolastico della scuola dell'infanzia "Maria Bambina"

CAMBIO DI GUARDIA AL NOSTRO COMUNE: ORNELLA NOVENTA È IL NUOVO SINDACO

È con grande orgoglio e rispetto verso tutti i cittadini di Lamon che questa notte (11 giugno) ho ricevuto l'incarico di sindaco per i prossimi cinque anni. Sono cosciente della grande responsabilità che mi spetta ma sono determinata a portare avanti ogni progetto possibile per rendere il nostro paese sempre più a misura



di noi cittadini. Mi congratulo con tutto il gruppo che mi ha supportato in questo cammino e confido nella collaborazione fattiva con le componenti di minoranza del futuro consiglio comunale. È giunto il momento di guardare avanti e di abbandonare polemiche che tendono a rendere teso il clima del nostro paese. Tutti insieme dobbiamo lavorare al raggiungimento di obiettivi condivisi.
Ornella Noventa.

Grazie alla giunta uscente di Vania Malacarne per le molte opere realizzate in questi 10 anni di amministrazione a vantaggio del nostro comune e auguri alla nuova giunta di Ornella Noventa perché riesca a soddisfare le attese dei cittadini lamonesi.

Il 28 giugno 2017 si è riunito il primo Consiglio comunale
Al giuramento sono seguite le nomine degli assessori:

Vicesindaco e assessore allo Sport e Associazionismo – **Faoro Federico**

Assessore al bilancio, sociale e sanità – **Largo Corinna**

Assessore alle attività produttive e partecipazione – **Resentera Mariuccia**

Assessore esterno **Girardini Eric** – Turismo

Consiglieri:

Mastel Aline – con delega ai Finanziamenti Europei; consigliere di maggioranza in Unione Montana

Poletti Renzo – con delega ai rapporti con i comuni confinanti – Trentino

Tollardo Silvano – con delega al territorio e alla gestione degli impianti comunali.

Maccagnan Michela

Ilenia D'Agostini – con delega ad Agricoltura e Foreste
Per le minoranze:

Nicola Pradel – consigliere di minoranza in Unione Montana - **Malacarne Vania** - **Possamai Roberto** - **Da Rugna Guido**

Il Sindaco unitamente alla nuova giunta e agli assessori, augurando buon lavoro, auspica una fattiva collaborazione delle componenti lamonesi tutte: cittadini, associazioni, attività produttive.

Permettete una considerazione. A votazioni concluse è tradizione festeggiare la lista risultata vincente, ma ciò va fatto in forma civile e senza comportamenti scorretti. A dire di qualcuno questa volta si è andati oltre e di gran lunga, è questo è stato scorretto e non ha fatto per nulla onore al nostro paese.



I ragazzi e gli adulti di A.C. di Lamon e Sovramonte il 2 giugno alle Ei alla messa di ringraziamento per l'anno associativo appena concluso e successivo pranzo in allegria. Al prossimo anno! Gli educatori

LA NOVA SINDACA DE LAMON

A Lamon,
na nova sindaca, a òn...
La e na paora, ma la stà coà...
La e ruàa da Padoa, vinti ani fa...
La 'n nom Ornella,
la e 'ncora doena e bela...
La par a la bona...
No la e una che sona...
Basta che no i la tòghe 'n pèca revesa...
E che no i la criticheè masà 'npresa...
La à metù su na squadra manco mal...
Da su 'n l'Arina fin do a Stal...
Dès staròn a veder...
Òn tenp da creder
de la bona volontà che la à,
che la ghe la mete tuta, par coà e là..
Che la sèpe a onde 'ndar...
E che la siei bona da tornar...
Le robe da far le e tante...
Basta vardarse 'ntorn...no distante...
A scomentar da jà denent
(la Cesa) e su a S, Piero, a onde che ghe n'è la nosa dent...
Cara Ornella, te sarà la nosa sindaca par thinc ani...
Speron che no te faghe malani...
Che la to squadra la siei all'altetha...
E ciaparè 'n baso e coalche caretha...
Bon laoro e tanti auguri,
da i doen, da i veci e da i gaburi...!

AL ME CARO PAES

*Lettera/Poesia a Lamon di Viola Resenterra
(Chil), emigrante in Svizzera da più
di ottant'anni.
Stansstadt 11/02/2017*



Aè pensà sora e me par da erte scrit ancora
tanti anni fa ma al temp l'è passà e mi son ancora qua
sana e contenta parchè pos ancora farne la polenta
e berme an goto de vin.
Par dirte la verità no te è mae desmentegà
no sol par i fasoi ma parchè son nasua an via Beccaroi
da na fameia granda
tre tosat e siè sorelle no tant belle
ma on tant cantà che i podea sentirme fin an San Donà.
Son partia da ti a disiset ani
e ades ghe n'è novantaset e quaranta di già compì
mi se che i è tanti ma se al bon Dio l'è d'accordo a olaroe
tirar avanti.
Allora te salud ti e tutti i to abitanti e anca i cari emigranti
come mi.

Tua Viola Resenterra

PS: se no se vedon più se vedaron lassù

Il 20 maggio, circondato dall'amore della moglie, delle figlie e di tutti i parenti ci ha lasciato il tanto amato Pante Costantino. Tutti i parenti desiderano ringraziare chi ha partecipato al dolore per la perdita del loro caro.



Caro nonno,
qualcuno lassù aveva deciso che aveva bisogno di te, che era arrivato il momento di venirti a prendere, anche se piano piano, per permetterci di viverti ancora per un po'.
Cappellino in testa, due occhini blu, le braccia conserte, la bocca sempre pronta a sfornare qualche canzoncina da cantare e il tuo adorato divano sempre a portata di mano.
Dovremmo saperci accontentare del tempo trascorso insieme, ma non sarà mai abbastanza, come non saranno mai abbastanza i baci e gli abbracci che ti abbiamo dato.
E quanti baci rubati durante le feste, alla nonna... vero nonno? In salute e in malattia, prometto di esserti fedele sempre... che più di voi due potrebbe rappresentare l'emblema di questa frase?
Chissà, se per alleviare il dolore per la tua perdita, ci basterà guardare il cielo e trovare qualche nuvola, tra i raggi del sole, che ci parlerà di te, di come stai, ma soprattutto di cosa fai.
La cosa certa è che il tuo non esserci su quel divano, vicino alla nonna, ci sembrerà strano.
Ci farà strano vedere la nonna in piazza da sola, o da sola nell'orto o ovunque lei vada, perché ovunque lei andava tu eri con lei, fino alla fine. Chiamavi il suo nome, perché nonostante scherzetti della tua memoria, il suo nome non lo sbagliavi mai.
Cinque figlie, poi il nonno di cinque nipotine, quasi tutte già cresciute un po' troppo, con tanti e forse troppi ricordi da portarci dietro. Sarebbe stato bello se tu avessi potuto aver preso tra le braccia anche la bimba che tra poco ti avrebbe reso bisnonno, ma da lassù ti hanno negato questa possibilità. Avrà però accanto il suo angelo più bello e quando nascerà chissà quante coccole tra le tue ali riceverà. Donaci un briciolo della forza con cui eri solito affrontare sempre tutto, quella con cui sei riuscito a lottare fino alla fine, anche stavolta è solo che prima o poi si deve andare. Ma tu nonno, da lontano continua a cantare "Mamma son tanto felice" e quando pensando a te scenderà una lacrima, quando avremo bisogno di ricordarci quanto meglio tu stia adesso in questa nuova missione che qualcuno ha deciso di affidarti, quando alzando gli occhi al cielo ci chiederemo in quale parte di esso ti trovi, quando avremo bisogno di sapere che sei con noi... canta nonno come hai sempre fatto fino alla fine.

AMATRICIANA SOLIDALE DEGLI ALPINI DI LAMON

Domenica 23 aprile, presso la sede alpini di Lamon, giornata dedicata alla solidarietà con la distribuzione della pietanza marchigiana cucinata con ricetta e prodotti rigorosamente provenienti da Amatrice. L'iniziativa ideata, proposta e seguita da Costantino Mastel ha avuto un ottimo riscontro con molti partecipanti al pranzo con offerta libera e con la presenza anche del sindaco Vania Malacarne. Sono stati raccolti 800 euro e consegnati personalmente da Costantino al sindaco di Amatrice.

Ci scrive Costantino Mastel. Il 27 Maggio ho avuto l'incontro con il sindaco e devo ammettere che è stato un incontro molto toccante. Il sindaco ha particolarmente apprezzato il gesto, la solidarietà e la vicinanza mostrata da un piccolo paese di montagna come il nostro. Ha sottolineato che sono gesti come questi che aiutano a non sentirsi abbandonati e combattono il rischio che queste zone si spopolino. Ha chiesto espressamente di avere i nomi dei riferimenti per esprimere personalmente il suo ringraziamento.

Nella foto Costantino Mastel assieme al collega Augusto Pace amatriciano doc e al centro il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi.



ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2017



Il gruppo alpini di Lamon non poteva mancare all'aduna Nazionale alpini a Treviso il 13 e 14 maggio. Anche quest'anno ha organizzato il pullman e la trasferta su zona prenotata a Quinto (TV). Molto sentita oltre alla sfilata di domenica è stata per tutti i partecipanti (58) la cerimonia di onore ai caduti del giorno prima svoltasi a Quinto. Qui siamo stati accolti dal gruppo locale alpini e per l'occasione abbiamo deposto una nostra corona alla memoria, presente con noi il capo gruppo di Quinto, Luca Miglioranza, varie autorità e il nostro vice presidente di Sezione, Giorgio Bottegal. Resta quindi anche quest'anno un bellissimo ricordo di questi 2 giorni alpini.

Un grazie a tutti i partecipanti e uno in particolare a Sandro Miato trevigiano di Quinto ma residente con la famiglia a Lamon, per la disponibilità dimostrata.



GRUPPO PROTEZIONE CIVILE A.N.A. LAMON

Per scadenza mandato, il gruppo di Protezione Civile di Lamon si rinnova.

E' stato eletto il nuovo Presidente nella persona di una giovane: la volontaria Faoro Federica, prima donna ad assumere la guida di un gruppo di Protezione Civile ANA in provincia di Belluno e forse in Veneto.

Compito che i Volontari le hanno affidato con convinzione e nell'ottica del rinnovamento di un gruppo che da quasi trent'anni opera sul Territorio comunale, provinciale, regionale, nazionale e internazionale.

Un gruppo che trova il coraggio e la compattezza di affidarsi senza paura a giovani capaci e volenterosi, carichi di quel vigore che è proprio di chi si impegna e ha la volontà e la forza di aiutare il prossimo.

Federica, quando a Lei ho chiesto la disponibilità per l'eventuale Presidenza, dopo un primo momento di incertezza, ha accettato con entusiasmo e con la consapevolezza che alle sue spalle c'è un gruppo affiatato, coeso e capace di trasmettere ai più giovani l'esperienza accumulata nel corso degli anni.

Colgo l'occasione per ringraziare indistintamente tutti i volontari che in questi anni mi hanno aiutato, supportato e sopportato e in modo particolare la mia Vice Maccagnan Gina, instancabile, precisa e affidabile.

Auguro a Federica, al suo vice Mastel Alessandro e



al nuovo Direttivo" mani sporche e cuore generoso" e che la trasparenza e l'impegno ci contraddistinguano, al di là di ogni evento.

Il presidente uscente
Facchin Alessandro

A.S.D. Jisei Budo A.M.I. : anno sportivo 2016/17

Si è concluso l'anno sportivo 2016/17 dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Jisei Budo - Arti Marziali Integrate. L'associazione, attiva a Lamon ormai da 19 anni, è nata per promuovere la pratica del Karate, amatoriale ed agonistico, per ogni fascia di età. Ha successivamente ampliato le proposte didattiche al Tai Ji Quan, alla Ginnastica posturale, alla difesa personale, allo Yoga, al Ju-Jitsu, al Kobudo, fino alla pesistica e attività per disabili.

Attività queste che rappresentano valide opportunità per chi vuole praticare sport o per chi vuole semplicemente mantenersi in forma. Per i più giovani - bambini e ragazzi - una valida alternativa agli sport maggiormente praticati e soprattutto a TV, computer e smartphone, che, oltre a trasmettere alle nuove generazioni valori quali rispetto e disciplina, prepara meticolosamente dal punto di

vista tecnico ed atletico.

Non è facile per il Maestro 6° dan Luigi Bellotto - anima e Direttore Tecnico dell'Associazione - e per gli altri associati portare avanti l'attività. Bacino d'utenza non molto ampio, costi di gestione della palestra elevati e difficilmente comprimibili rendono sempre più difficoltoso far quadrare i conti, ma l'Associazione è consapevole che sarebbe una perdita anche per la Comunità lamonese rinunciare a portare avanti proposte ed attività che tante soddisfazioni hanno dato a praticanti, atleti e famiglie.

Un ringraziamento a tutti i praticanti - bambini, ragazzi e adulti - che rappresentano il vero scopo dell'Associazione.

Oltre alle attività marziali, Il Jisei Budo AMI questo inverno ha organizzato presso la sede del Coro Monte Coppolo, un incontro di calligrafia giapponese aperto a tutti gli interessati.

Gli atleti agonisti hanno partecipato con successo a numerose competizioni sportive ed hanno ottenuto brillanti affermazioni; nei tatami di tutta Italia e all'estero è ormai riconosciuto l'elevato valore tecnico che il M° Bellotto riesce ad infondere loro.

Citiamo, anzitutto, i ragazzi: Alessio Cambruzzi, Kevin Faoro, Elena Cambruzzi, Nicole Guerriero, Giulia Marchetti, Beatrice Pante, Anna Cremonese, Alice Bee e Damiano Boldo, con impegno e passione hanno mostrato in gara quanto appreso durante gli allenamenti.

Citiamo qui sotto solo le gare più importanti: alla gara denominata Gattamelata svoltasi a Padova ha ottenuto un ottimo primo posto nella specialità palloncino Alice Bee e nella specialità percorso ottiene un bel 2° posto Damiano Boldo nella specialità percorso. Ottimo 1° posto per Nicole Guerriero e Giulia Marchetti nelle

specialità forma e combattimento, 2° posto per Anna Cremonese, Elena Cambuzzi nella forma, 2° Alessio Cambuzzi nel combattimento, bene Kevin Faoro.

Partecipano al campionato italiano Libertas fino a 11 anni anche Alice Bee e Damiano Boldo, con più di 80 iscritti per categoria, si piazzano a metà classifica.

A Gerenzano (VA) al 19° International Grand Prix Open d'Italia, ottengono un bellissimo 1° nella forma (kata) Giulia Marchetti e Alessio Cambuzzi, 2° per Elena Cambuzzi e Anna Cremonese, 3° Beatrice Pante.

A Cittadella (PD), gara Libertas, Giulia Marchetti 1° nella forma e 3° nel combattimento, Nicole Guerriero 2° nella forma.

Nel campionato italiano ASC, tenutosi a Riccione, Nicole Guerriero e Beatrice Pante, hanno ottenuto un stupendo 1° posto (specialità forma), Nicole Guerriero 3° nel combattimento.

Giulia Marchetti due ottimi secondi posti nella specialità forma e combattimento (Kata e kumite). Bene

Alessio e Elena Cambuzzi.

Nel campionato italiano Libertas, Nicole Guerriero ottiene un ottimo 1° posto (sia nella specialità forma e in quella del combattimento). Giulia Marchetti 3° nella forma.

A Caorle internazionali Libertas con la partecipazione di ben 13 nazioni, ottengono questi prestigiosi risultati; Nicole Guerriero e Giulia Marchetti 1e. nella specialità forma, 3° Anna Cremonese, 4° Beatrice Pante, nel combattimento bene Alessio Cambuzzi.

La stagione agonistica si è conclusa con gli internazionali di Madrid (Spagna), dove Nicole Guerriero approda in finale conquistandosi un ottimo 2° posto nella forma e un bel 3° nel combattimento. Terzo Kevin Faoro nel combattimento, molto bene Giulia Marchetti, Elena e Alessio Cambuzzi e Beatrice Pante.

Ottimo risultato frutto di costanti e scrupolosi allenamenti, Luca Corso durante l'anno di attività sportiva ha preparato e sostenuto con successo a fine maggio, gli esami di cintura nera secondo dan FESIK, innanzi alla commissione regionale interstile.

Il 25 giugno nella palestra del Jsei Budo ami in via Pian del Vescovo, con successo hanno sostenuto gli esami di passaggio di cintura, Alessio Cambuzzi Marrone, Nicole Guerriero e Elena Cambuzzi blu/marrone, Giulia Marchetti e Beatrice Pante blu, Anna Cremonese verde, Damiano Boldo gialla, Alice Bee e Robert Radu bianca/gialla.

Il Jisei Budo che è attivo a Pian del Vescovo, con le arti marziali, la persistenza, la ginnastica, è disponibile a fornire informazioni a tutti gli interessati alla pratica sportiva, anche con sedute di prova assolutamente gratuite e ricorda a tutti che la pratica di una disciplina sportiva può veramente cambiare la qualità della vita di bambini, ragazzi, giovani e meno giovani.

Visitate il sito
www.jiseibudoami.tk
per informazioni
cell. 3387055764



I RAGAZZI DELL'ATLETICA LAMON AI CAMPIONATI ITALIANI DI CORSA CAMPESTRE

Nulla è più importante di stare insieme, mi dicevano. E in effetti avevano ragione. Non importa il risultato, l'importante è stare insieme divertendosi. Esattamente con questo spirito ci siamo presentati ai Campionati Italiani CSI di Corsa Campestre a Cesenatico dal 31 marzo al 2 aprile. Quest'anno ci siamo presentati nella cittadina romagnola con una rappresentativa di 25 atleti, dal nostro allenatore Adriano Sommariva a cui dobbiamo il nostro più sincero grazie per averci guidati per la settima volta alla rassegna nazionale e per sostenerci e seguirci sempre, 12 mesi all'anno. Noi ragazzi eravamo già su di giri sul pullman. D'altra parte dall'inizio del campionato provinciale lo scorso 6 novembre, ad ogni gara, ad ogni allenamento un pensiero era dedicato alle nazionali, a come ci saremmo divertiti e a come avremmo corso, assieme ai compagni provenienti da tutta Italia. Ovviamente anche i grandi erano contenti di passare un fine settimana in buona compagnia, dato che non capita spesso di trovarsi tutti assieme visto che la nostra squadra è composta da persone provenienti sia da Lamon, ma anche da Fonzaso,

Feltre, Pedavena e persino dal Primiero. Ed è proprio dal Primiero che viene la nostra campionessa italiana di categoria Amatori Femminile Debora Pomarè, sempre col sorriso e sempre contenta di vestire la maglia del Lamon. Un altro importante risultato è quello conseguito da Sveva Malacarne che assieme alle compagne cadorine, agordine e bellunesi ha portato a casa il terzo posto nella "Staffettone CSI delle regioni" categoria Giovanile Femminile. Di rilievo anche il nono posto di Iacopo De Carli nei ragazzi, l'undicesimo di Lorenzo Brunet nei cadetti, il diciannovesimo di Matilde De Carli nelle ragazze e il ventunesimo di Lara Facen nelle allieve. Sono stati tre giorni veramente euforici in cui abbiamo sì corso le due gare in programma (individuale e staffetta), ma soprattutto: abbiamo giocato un'infinita partita di calcio nel parco cittadino con goal dei personaggi più improbabili, abbiamo visitato la cittadina di Cesenatico "alla nostra maniera", ci siamo a giocare sulla spiaggia, abbiamo esercitato l'antica pratica sugli alberi, in pratica come diciamo noi lamonesi "Se son godù anca masa". Nonostante non fossimo entusiasti al pensie-

ro di tornare a casa anche il viaggio di ritorno è stato divertente perché in tutti questi anni di corse abbiamo imparato come goderci il nostro tempo. In particolare quando siamo rientrati nelle nostre Alpi, l'atmosfera è diventata festosa anche grazie alla canzone "L'Amour Toujours" di sottofondo e al canto che abbiamo improvvisato "Il pompiere paura non ne ha". Dunque, la Pomarè ci ha regalato una grande vittoria, ma ogni momento passato assieme, ogni pasto condiviso (e qui un ringraziamento di cuore ai camperisti e a tutti coloro che hanno provveduto al vettovagliamento della comitiva preparando un buon piatto di pasta), ogni battuta, ogni passo corso fianco a fianco è una vittoria perché come disse Pierre De-Coubertin all'inaugurazione dei primi giochi olimpici dell'era moderna: "L'importante non è vincere, ma partecipare". E io aggiungo: che tu sia arrivato primo, secondo, ventesimo, centocinquantesimo o ultimo, hai tagliato il traguardo quindi hai vinto, perché la vera gara è quella contro se stessi.

Luca Coldebella



LAMON: LA CLASSE DEL 1947 IN FESTA

Domenica 21 maggio 2017 l'appuntamento per i nati nel 1947 è stato in piazza alle 9. Tra una chiacchiera e un saluto – alcuni non si vedevano da anni – è venuto il momento della messa in Duomo. L'ha celebrata alle 9.30 il "coscritto" mons. Umberto Antonioli, già parroco a Lamon, che ha avuto come chierichetto d'eccezione il coscritto Giovanni Pierino Pante. Al ringraziamento a Dio per la bella età raggiunta, nelle sue parole si è unito il ricordo di coloro che sono mancati e il saluto per coloro che si sono stabiliti lontano dal paese o all'estero (ben oltre cento sono stati le bambine e i bambini nati in quell'anno). A celebrazione conclusa, quasi una trentina sono rimasti in posa sulle scale della chiesa per la foto di rito che, (si veda a fianco), se non il fisico atletico, rivela comunque lo spirito ancora battagliero e volitivo. Il tempo ancora per un caffè e uno scambio di idee, prima di partire con le proprie automobili per Feltre dove c'è stato

un breve appuntamento culturale: la visita guidata all'area archeologica sottostante la cattedrale. Visita che ha lasciato molti stupiti e interessati a questo notevole patrimonio culturale che meriterebbe fosse maggiormente conosciuto. Prima di uscire da questo luogo suggestivo, sono stati ricordati i tesori storici-archeologici che pure Lamon possiede, ovvero i reperti venuti recentemente alla luce sul colle di San Pietro e nella necropoli di San Donato i cui ritrovamenti hanno dato vita al Museo archeologico comunale. Sparsi subito dopo tra le vie di Feltre o fermatesi per un aperitivo, verso le tredici il ritrovo alla "Casona" per il pranzo al quale hanno partecipato anche alcuni coniugi dei "coscritti". La sala da pranzo ha accolto "ragazze" e "ragazzi" di un tempo con una serie di cartelloni che hanno raggruppato foto di epoche diverse e scattate in occasioni differenti: dall'asilo con suor Simonina, al momento della visita militare, dalle gite in

montagna, dalla festa dei coscritti col "let de l '47" (a Ponte Serra), alle ricorrenze del compimento dei trenta, quaranta e cinquant'anni. Il clima allegro e scherzoso ha caratterizzato il convivio che ha pure lasciato spazio a giustificabili ricordi del passato. La bella giornata è finita con l'ultima trasferta a Ponte Serra, luogo della cena nel dicembre 1966, fatta tra i "coscritti" che allora si distinsero da altri, appunto, per avere usato "l let" con le ruote come mezzo di trasporto dal centro del paese all'albergo. Una fetta di torta, accompagnata da un buon bicchiere di bianco ha suggellato l'intensa e serena giornata terminata con l'auspicio di cadenzare anche in futuro il trascorrere del tempo con analoghi incontri. Per chiudere, non sono mancati i ringraziamenti a coloro che hanno contribuito a organizzare a puntino la giornata: Ezio, Rolando, Pierino, Paolo, don Umberto.
P. C.



Prima fila: Mario Vendrame, Ezio Facchin, Giovanni Forlin, Aldo Maschio, Luigi Giopp, Luigi Bee, Giovanni Pierino Pante, Mario Pante, Ugo Sturaro, Rolando Da Roit, Mons. Umberto Antonioli, 2° fila. Donato Gianni Bolzon, Silvana Campigotto, Mariella Facen, Santina Scarcia, Donato Poletti, Armando Fiorenza, Paola Germana Gaio, Rosetta Facen, Adelina Canal, Paolo Conte, Isidoro Gaio, Caterina Serena Tollardo, Gianluigi Tollardo, Adriano Todesco.

RICORDO DELLA GRANDE GUERRA A LA

Continua la pubblicazione iniziata nella Sentinella n.4 2016 della cronaca riportata nel diario redatto dai due parroci pro tempore Don Ferdinando Gorza e Don Amedeo Marchet dal 2 gennaio 1915 alla fine dell'occupazione, il 3 novembre 1918.

1918

1 Gennaio

Si confidava che per questo giorno la partenza delle truppe ci avesse lasciato libero il paese perché si potesse respirare un'aria meno mefitica ed inaugurare con migliori auspici, almeno con qualche illusione il nuovo anno. Invece viviamo ancora sotto l'incubo a cui da 10 giorni che ci sembrano mesi si è dovuto sottostare. Né possiamo lusingarci che per ora le condizioni migliorino, non migliorando l'istinto di chi ci tiene compagnia. Il paese sembra avvolto in un velo di lutto e di dolore. Sempre nuove angherie arbitrarie specialmente nelle case delle sparse frazioni. Brutalità, sconcezze senza numero. Ah Signore fino a quando tanti dolori ed angosce? Quale terribile prospettiva per l'anno che ora incomincia, prima che ne vediamo, se lo vedremo, il termine! Ci conforta il pensiero della fede che ci assicura Dio esser vicino ai tribolati di cuore e che non fu mai dal Signore abbandonato chi in Lui ripose tutte le proprie speranze. Nella Chiesa veniamo incoraggiati a sperare ed animati a renderci degni delle celesti misericordie.

2 Gennaio

Portato via calice Bellotti

3 Gennaio

Istanze al comando

5 Gennaio

Alleluja! Nelle prime ore, queste truppe, accompagnate dalle benedizioni del Signore prendono la strada verso Feltre, liberando così il paese da tante pene. Resta però la preoccupazione: fino a quando liberi? E chi verrà a prender il posto di quelli che ore se ne vanno?

6 Gennaio

Qualche ora prima del giorno, ufficiali si presentano alle case per cercar alloggio agli ufficiali e truppe che arriveranno in mattinata. Terranno luogo dei Re Magi? Una voce ci conforta: non resteranno che due giorni. Sarà vero? Attendiamo con pazienza e rassegnazione!

L'affluire delle truppe impedisce che si tengano le funzioni parrocchiali in forma solita, solenne. Tentato smontare Tabernacolo (aggiunto con matita copiativa)

8 Gennaio

Il fatto conferma la verità della voce. Di buon mattino lasciano il paese. Non si è però ancora respirato che sul mezzogiorno ufficiali si aggirano per cercar locali a nuove truppe. L'animo si stringe al pensiero di nuovi ospiti che probabilmente non ci faranno migliore compagnia di quelli successivamente avuti. Ed essendo più tristi le condizioni in cui attualmente vien a trovarsi il paese maggiore è la preoccupazione angosciosa. Continuano gli arrivi e partenze di truppe.

12 Gennaio

Arriva un reggimento di Bosniaci. Il solo nome ci mette in allarme e timore. Si comportano da veri bosniaci.

13 Gennaio

Si attende l'arrivo in giornata nientemeno che di S.M. l'Imperatore Carlo. Mancò invece la visita. Quale il motivo? Forse il tempo a neve? Non si venne a conoscere.

Nota: In realtà, la visita del neo Imperatore Carlo ci fu, non a Lamon, ma al forte Leone di Cima Campo, da poco conquistato integro dalle truppe austro-ungariche, come viene documentato da varie foto di carattere propagandistico scattate qui e altrove per pubblicizzare i successi militari delle truppe e per tenere alto il morale dei combattenti.



L'Imperatore Carlo, fotografato assieme ai suoi alti ufficiali, in visita al Forte Leone di Cima Campo, conquistato integro dalle truppe austriache. Il forte era stato da tempo disarmato dalle truppe italiane dei sei cannoni e usato come magazzino e deposito. Il cannone che si vede nello sfondo non è che un tronco di abete dipinto di nero, appoggiato ad un cavalletto, preparato per ingannare i piloti austriaci che sorvolavano la zona del fronte.

14 Gennaio

Il Cappellano militare dei Bosniaci greco-scismatici per solennizzare il primo d'anno secondo il loro calendario celebra la funzione religiosa del proprio rito nella piazza del Capoluogo. Quale differenza tra la solennità e gusto del rito religioso cattolico e la meschina povertà del greco scismatico! Quale perdita anche per questo rispetto separandosi dalla Vera Chiesa Cattolica!

17 Gennaio

Parte nelle prime ore il Reggimento dei Bosniaci. Non facciamo gran calcolo di rimaner liberi da soldati. Infatti poche ore appresso ci arriva per la seconda volta il Regg. 88°. Il loro contegno è prova che non sono tornati migliori. Ineducati, vandali, prepotenti, occupano più che da padroni, cacciandone spesso i veri padroni, case, locali. Mobilia, tavolati, porte, balconi, tutto che cade in loro mano divien legna da fuoco. Senza dire che i casolari, pali, perfino le viti, etc. nelle proprietà vengono fatti scomparire allo stesso scopo. Rapina di animali e quanto vien loro trovato diventa il loro mestiere d'ogni giorno e d'ogni notte. La popolazione non può far calcolo di quei gli ultimi residui di poveri cibi e non è neppure sicura di trasportare di luogo in luogo senza esserne forzatamente derubata. Perfino, cibi preparati pei pasti delle famiglie spesso scompaiono! Si cerca

di scambiare i generi per avere dalle sussistenze militari del pane, sale, zucchero, farina bianca o qualche altra cosa necessaria. Lo scambio viene fatto sempre con proprio danno. Avviene il caso frequente che si propone di accettare noci a £1. Il Kg. Offrendo in iscambio il sale a £ 7. il Kg.!!! Tale il sistema ed il modo di provvedere questi paesi di quanto indispensabile alla vita!E mentre la maggior parte di questi terrazzani stenta ad avere il minimo per campare, ha lo spettacolo di vedere che tutto il giorno, si può dire, gli ospiti non fanno che mangiare. Ed è caso poco frequente che alcuno allarghi la mano e si commuova pei poveri fanciulli e vecchi affamati che ne fanno pietosamente richiesta. Quale cambiamento ! Molta gente in tempi meno duri viveva della truppa italiana! Ora le cose si sono rovesciate.

20 Gennaio

Viene presentata istanza a mezzo il Gruppo Kommando di Feltre perché ci sia lasciata la II campana del concerto S. Pietro. La domanda viene inoltrata alle autorità superiori, accompagnata da voto favorevole. Relativa dichiarazione ci ottiene il permesso della locale autorità militare di trasportare la detta campana dal luogo di giacenza, in Chiesa fino a che la risposta definitiva, della superiore autorità ne determini la destinazione.

22 Gennaio

Assistiamo allo spettacolo commovente di due lunghe fila di gente che trascina la campana dalla piazza alla Chiesa di S. Daniele. Voci insistenti riferiscono che le truppe austriache batterebbero in ritirata coll'intenzione di sgombrare dal fronte prealpi. Sintomi significativi sembrano confermare la realtà della notizia. Volesse il Cielo che diventasse quanto prima un fatto quello che al momento è desiderio e speranza. Ma sarà illusione? Gli ulteriori avvenimenti provarono la falsità della supposizione. Da alcuni giorni i gendarmi fanno requisizioni nelle case degli oggetti e vestiti di origine militare. Si arriva perfino a far spogliare i fanciulli ed uomini dei calzoni e giubbe di panno color grigio verde!! Vieni riferito che in diverse famiglie vitelle, capre e pecore durante la notte sono sparite. Alcuni casolari discosti dalle frazioni e non abitati andarono in fiamme. Come il solito non si riesce a rintracciare gli autori degli uni e degli altri malanni. Cresce l'esasperazione contro tutti i presunti. Le strade straordinariamente fangose, sono addirittura impraticabili e nessun moto che ci si pensi a renderle meno tristi.

24 Gennaio

Anche questa seconda volta gli ospiti se ne vanno, come il solito senza salutare né ringraziare

perché questo non sarà permesso dalla loro civiltà e dai diritti acquisiti colla loro invasione ed occupazione. Si respira al momento ma col consueto timore al quale ormai ci troviamo abituati.

26 Gennaio

Nei locali Nuove Scuole ed Istituto di Educazione prendono posto infermeria ed ospedale divisionali. Almeno questo personale speriamo non danneggerà né deturperà i locali. Si addimostrano infatti discretamente cordiali ed a modo.

28 Gennaio

Alle 11 pom. si grida: fuoco! Si è sviluppato l'incendio nella casa dei Ton a Cui. Il pronto accorrere della gente coadiuvata dall'opera dei soldati riesce in breve tempo a spegnerlo limitando così il danno della casa e salvando le abitazioni circostanti.

31 Gennaio

False notizie di requisizione fanciulli ed uomini dai 12 ai 59 anni determina i compresi alla fuga. Dissipati i timori si ritorna alla calma. Ne diede occasione l'arresto di quindici persone dei Piei per rifiuto e resistenza a pattuglie vandaliche. Collesei Eusebio (Mando) di questa Villa, recatosi per raccogliere legna in località Golna, maneggiando una granata a mano ivi trovata, rimane cadavere sformato orribilmente. Sulla via di Arina ascendono di continuo nel giorno e durante la notte truppe con carriaggi per diverse destinazioni. Si ordina la consegna di 80 Kg. di latte agli ospedali. Requisiti gli armenti, portato via il fieno, privati del latte, pretenderanno domani che loro si porti il formaggio!?! Eppure sembra che aggravandosi le nostre condizioni il nostro morale non si indebolisca. E' rassegnazione, è grazia speciale del Cielo, è speranza in una non lontana liberazione? Un po' di tutto.



Requisizione e calata delle campane della chiesa di San Daniele (gennaio 1918). La seconda volta (fine estate 1918) le campane furono scagliate a terra.



FESTA A LA VAL DI VENERDÌ 2 GIUGNO

La festa a la Val, di venerdì 2 Giugno, è entrata ormai nelle tradizioni dei lamonesi ed è molto sentita e partecipata. Il merito va sicuramente alle penne nere per l'organizzazione e per il rancio cucinato all'aperto ma anche all'indimenticata simpatia per Piero Farinel da la Val che a questa festa ci ha sempre tanto tenuto. Nella santa messa celebrata anche quest'anno da don Tarsillo davanti al capitello della Madonna Ausiliatrice si sono voluti ricordare gli abitanti dell'antica borgata ormai deceduti. È stata una giornata di sole con immane acquazzone finale.



COSTANZA

Il 2 ottobre 2016 a Feltre è nata **Costanza Sabbatani**! La mamma Fiorella Bettini, il babbo Stefano e la sorellina Caterina sono felicissimi del suo arrivo!



TOMMASO

“**Tommaso Bortot** di Mauro e Chiara Forlin (Via Piei), nato il 14.05.2017 che ha portato grande gioia per tutti”.



CENA DEI CUC

“Anche quest'anno, l'ultimo sabato di maggio, come da tradizione si è tenuta la cena dei CUC, ecco la foto dei partecipanti. Il presidente vi aspetta sempre più numerosi nel 2018!”

MATRIMONI IN CHIESA

Pochi ma buoni dice un vecchio proverbio. Certo non sono molti ma matrimoni religiosi se ne fanno ancora, solo di quanti hanno capito che invitare a nozze un personaggio come Gesù Cristo non è cosa da poco, anche perché lui viene e porta i suoi doni che non sono da trascurare.

E così salutiamo e ci complimentiamo con le coppie che in questi primi sei mesi hanno detto il loro sì davanti all'altare:

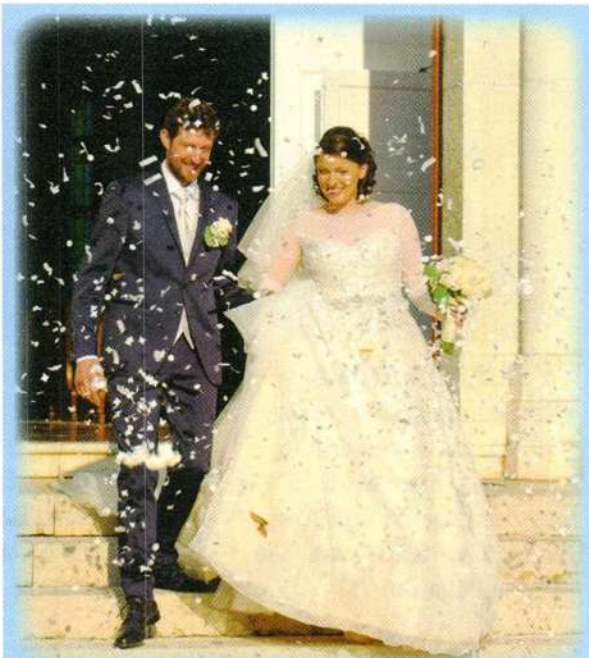
Miguel Da Rugna e Francesca Corrente di Via Sala il 6 maggio.

Jonni Malacarne di Via Costa e Jessica Orler a Transacqua il 13 maggio.

Michela Forlin di Via Piei e Andrea Troian di Via Del Sole il 10 giugno. (Vedi foto accanto).

Paolo Bee e Ilaria Simonetti di Via Villa sempre il 10 giugno a Zoppè, paese di origine di lei.

Auguri di un lungo e felice cammino insieme.



Il 10 giugno, nel duomo del Sacro Cuore, Michela Forlin e Andrea Troian hanno detto il loro sì davanti a Dio. Gli sposi ringraziano di tutto cuore per le numerose manifestazioni d'affetto ricevute da amici, parenti e dalla comunità lamonese.

BATTESIMI

Senza fretta ma pian piano i nostri bambini vengono portati in chiesa per ricevere il sacramento del battesimo, da sempre sacramento fondamentale per un cammino di fede con Cristo.

1. Alice Regina Campigotto di Debora e Stefano, il 19 marzo. Via Torta.

2. Isabel Da Rugna di Francesca e Miguel il 6 maggio. Via Sala.

3. Thomas Facchin di Mariana e Arturo il 14 maggio. Via Conte.

4. Daniele Sturaro di Veronica e Ugo. Via Vallina.

E gli altri speriamo arrivino presto.

Auguri intanto per una buona partenza alla conquista di sempre nuove mete e nuove conquiste di bene.

L'ANNUALE CONCERTO DI SAN PIETRO

Sabato 24 giugno, nella chiesa di San Daniele, si è tenuto l'annuale concerto di San Pietro, che ha visto protagonisti, oltre al Coro Numeri Atque Voces, anche due musicisti professionisti: Luca Volpato alla viola e Sabina Canova al pianoforte. La felice alternanza di strumenti e coro ha dato luogo ad un connubio emozionante e suggestivo che ha riscosso successo tra il pubblico. Dopo il concerto, il ricco rinfresco offerto dal Coro Numeri Atque Voces, aperto a tutti, si è rivelato un'ulteriore occasione per stare insieme in nome di questa passione comune: la musica. Con musica di alto livello e un coro sempre devoto, anche quest'anno il patrono del nostro paese è stato festeggiato a dovere.

Dea Da Rugna

AUGURI !!!
103



Lucia Paniz, di via Resentera, ha compiuto 103 anni lo scorso 6 luglio. Tanti cari auguri per questo bel traguardo dalla figlia, dai parenti e dagli amici.

L'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE DI
LAMON
ORGANIZZA



GITA

TRIESTE E LUBIANA

(23 e 24 SETTEMBRE 2017)

programma dettagliato su facebook

Donatori Lamon o sulle bacheca dell'Associazione

Iscrizioni entro il 12 agosto con acconto di € 100 presso:

Campigotto Michela negozio frutta e verdura (da BETA)

Carmen Marchet cell. 329 81 91 390

Poletti Giulio cell. 333 93 91 01

I posti sul pullman potranno essere riservati in base all'ordine di iscrizione, comunicando anche eventuali intolleranze alimentari.



17. Elvira Bellotto
(Cesira) di anni 90 (classe 1926), vedova di Giulio Boldo, è mancata il 15 maggio. Lascia i figli Amy, Serena, Gualtiero, Lara. Via Paganini 7.



18. Giovanni Sommariva
(Giani dei Luisi) di anni 78 (classe 1938), è mancata il 20 maggio. Lascia la moglie Renata Resentera e i figli Mario e Daniela. Via Resentera 152.



19. Valerio Faoro
(Tacio) di anni 80 (classe 1936), è mancata il 23 maggio. Lascia la moglie Graziella e la figlia Emanuela. Via Col Vigne 23.



20. Edda Toigo
di anni 76 (classe 1940), è mancata il 28 maggio. Lascia il marito Luciano e il figlio Luca con la sua famiglia. Via Roma 25.



21. Giovanni Mattrel
di anni 80 (classe 1937), è mancata il 30 maggio. Lascia il fratello Giuseppe e le sorelle Giulia e Maria. Via Sala 8.



22. Costantino Pante
di anni 81 (classe 1936), è mancata il 20 giugno. Lascia la moglie Rita Gaio e le figlie Franca, Lucia, Costantina, Silvana, Sara. Via Cismon 6.



Don Giovanni Benvenuti
(dei Chinchì) di anni 91 (classe 1925), dell'ordine dei Rosminiani, domiciliato a Stresa (Verbania), è mancata il 14 maggio. I funerali si sono svolti al Sacro Monte di Domodossola, dove riposa nel cimitero del suo ordine. Lascia il fratello Mario domiciliato a Zurigo e le sorelle Giovanna e Annamaria alla Villa in via Paganini.



23. Anna Rita Poletti
(Pila) vedova di Dorino Boldo, di anni 81 (classe 1935), è mancata il 3 luglio. Lascia le figlie Ornella e Wilma. Via Ortigher 10.



Gasperina Bee
di anni 86 (classe 1929), domiciliata a Forbach (Francia), vedova di Ilario Bee, è mancata il 20 gennaio. Lascia le figlie Helen e Giacinte.

ANAGRAFE di Arina



Angelina Tommasini
di anni 85, domiciliata a Trecenta (Rovigo) è mancata il 26.05.2017. Lascia il marito Primo Balzan, i figli Stefano e Francesca e la sorella Giovannina.

CHIESA DI ARINA

Onorevole Signor Sindaco di Lamon

L'umile sottoscritto in uno dei libri che si conservano in questo archivio parrocchiale trovò registrato quanto segue:

Memorie storiche di Arina e della sua chiesa scritte da D. Gaspare Scalet Curato, 23 giugno 1856 cinquantasei.

seconda e ultima parte

In quattordici anni che si fermò in Arina non fece risparmio nessuno e tutto ciò che gli rimaneva dopo un povero vitto, tutto l'impiegava per altrui vantaggi ed a ciò progredisce gli intrapresi lavori, e questo è l'elogio più bello, che tessere si possa di un ministro evangelico. La fama di tante virtù, sapere e premure erasi di già per ogni intorno diffusa ed era tempo, che divenisse ricompensato il suo zelo. Reggendo la Diocesi Feltrense per la mancanza delle sede vescovile monsignor canonico Francesco Bertagno lo chiamò dapprima al civico ospedale di Feltre e poco tempo dopo gli aggiunse anche la cattedra in quel Seminario, ove al presente detta le sue lezioni. Venne in Arina nel mese di maggio 1841 e partì nel novembre 1854 quattro. Fu mandato a sostituirlo suo nipote D. Gaspare Scalet, che educato da lui, aveva celebrato la prima messa il 22 maggio 1853, e che si trovava cooperatore nell'arcipretura di Cesio. Sull'esempio dell'antecessore suo zio, pensò anch'egli a far qualche cosa nella chiesa, e fin da principio cercò cattivarsi l'affetto dei suoi curaziani. Giunto egli in Arina ai 22 di novembre 1854 in tempo nel quale tre quarti della popolazione, era assente dal paese, ed era ormai caduta la neve non si poté subito incominciare lavoro alcuno, ma durante il verno ebbe tempo a conoscere i bisogni della chiesa e del paese.

Venuta la buona stagione di festa fece sgombrare la strada che circonda la chiesa togliendole così l'umi-

dità, fece pure appianare il piazzale cingendolo con muro e procurando che ci fossero meno sassi che ci fosse possibile. Con offerte volontarie, col ricavato delle cerche e di altre cose anche offerte da ogni famiglia poté acquistare quattro lampade; sei candelieri; sei vasi da palme; le tavole per l'altare tutto di ottone pel valore di austriache lire cinquecento. L'altare che custodisce la palla



L'interno della chiesa ora

dietro, l'altare maggiore lo fece eseguire egli stesso avendo sul lavoro interessato la generosità delle due famiglie Andrea Marchetti ed Eredi fu Antonio Marchetti che spesero lire 200,00 ed il quadro venne ritoccato dal bravo pittore Lot Bruna(?) di Feltre, ricevendo in compenso £. 100,00 da Giovanni Campigotto q. Giacomo dai Geronimoni. Erano le cose a tal termine quando il 10 giugno 1855 sviluppossi in Arina l'asiatico morbo, ed il primo attaccato fu Giacomo Campigotto detto Bet dai Campigotti che in poche ore spirò. Si risvegliò e si accrebbe la divozione nel popolo: per ottenere grazie dal cielo era affollata ad ogni momento la chiesa; in quella setti-

mana tutti si accostarono a ricevere i Santi Sacramenti della Confessione e Comunione, e portarono numerosi donativi all'altare di S. Antonio. Approfitò D. Gaspare Scalet della buona disposizione dei suoi curaziani, e volendo impiegare subito il denaro ricevuto provvide a Milano una pianeta di color bianco, che costò £. 110,00. Il colera durò fino al termine di agosto e mietè nella sola frazione di Arina ben cinquanta vittime. Cessato il morbo, si pensò a ringraziare il Signore, facendo una solenne processione a Lamon il 27 settembre. Per renderla più decorosa s'animarono i curaziani, ed a loro spese provvidero otto croci dal peso di libbre tredici per cad'una, che coi fornimenti costarono £. 400,00. Il curato spedì a Cesio e prese a prestito N. venti cappe della Cofraternita del Santissimo che fecero più bella la processione. I curaziani vedendo quanto stessero bene questi vestiti mostrarono desiderio di provvederli e subito il Curato ne ordinò trenta. Ma a che fare una spesa di trenta napoleoni d'oro per il solo fine di una processione. Essendo a Feltre il Curato, pensò di portarsi da Mons. Vicario Capitolare Francesco Bertagno Canonico, ed esponendo i bisogni del paese, e le buone disposizioni dei curaziani ottenne ipso facto la facoltà di erigere la Confraternita del Santissimo Sacramento e Sacro Cuore di Gesù ed in meno di quindici giorni fu provveduto l'occorribile e per il giorno dieci ottobre la frazione di Arina per la prima volta vide nella sua chiesa esposto l'augustissimo sacramento facen-

do ad esso corona trenta Confratelli Cappati e tutto il popolo pieno di divozione, ammirazione e di gioia. Quello fu l'atto più grande per la popolazione di Arina che va gloriosa di poter ogni seconda domenica del mese prostrarsi innanzi a Gesù sacramentato accompagnandolo processionalmente in trionfo e ricevere la salutare benedizione. Il pluviale col velo ed il baldacchino vennero provvisti colle oblazioni volontarie dei frazionisti. Passato l'inverno in cui cessa ogni lavoro per l'inclemenza dell'aria, e perché i curaziani sen vanno la maggior parte per le venete pianure, e venuta la primavera il Curato volendo accrescere sempre più la divozione verso l'augustissimo Sacramento, pensò di solennizzare con pompa la seconda domenica di giugno 1856. Si diede premura di apparecchiare ogni cosa, e siccome la strada intorno alla chiesa era troppo breve per la processione informò il

fabbriciere Donato Maccagnan dai Becchi a cedere per tal d'uopo un podere murato che era di sua proprietà a sera della casa canonica ed a settentrione della chiesa. Le istanze alla fine ebbero il loro effetto, ed egli cedette il fondo il 31 maggio 1856, a patto venisse istituito un legato perpetuo di una messa con canto, notturno ed esequie coll'elemosina di £. 3,00 e gli fosse concessa vita sua durante l'erba del cimitero in compenso del fieno che raccoglieva nel suo fondo. La domenica 1 giugno il curato annunziò dall'altare al popolo la conclusione di questo affare, ed in quel giorno medesimo 130 uomini atterrarono le muraglie di cinta, e fecero il muro a settentrione, ed accomodarono alla meglio la strada per la processione dell'otto giugno. Un Padre del convento di S. Vittore diede quattro giorni di spirituali esercizi, 5, 6, 7, 8 giugno e questo ultimo giorno fu veramente solenne per popolo

numerose che vi concorse da ogni banda, tratto dalla novità della cosa. Il Curato locale D. Gaspare Scalet vi cantò la messa solenne coll'assistenza di D. Nicolò Gris, curato di Zorzo Diacono, D. Giacomo Forlin curato di Faller sottodiacono, D. Antonio Canal cappellano di Cesio padrino. La sera si cantò solennemente il Vespere; il padre fece la predica di chiusa con la benedizione papale e si terminò con l'inno Te Deum in rendimento di grazie all'Altissimo, che visibilmente predilige questa frazione. Durante l'estate la popolazione regolarmente invitata dal Curato si prestò e gli ultimi lavori della piazza, nei quali occupò oltre a cinquecento giornate, finché fu ridotta allo stato in cui presentemente si trova. Aggiungo qui il tipo perché si conosca in ogni tempo in quanto ristretto spazio si trovava la chiesa.

don Vittore De Cia Arina 6 dicembre 1900

AMORE SENZA FINE

Dopo 40 anni e più Gloria Trovatori ci ha lasciati. E' partita dopo una lunga attesa per un nuovo viaggio che spero meno doloroso rispetto a quello che ha vissuto, se così si può dire.

Ogni mattina andando al lavoro, passando davanti a casa, non potevo non rivolgere un pensiero a Gloria e alla Sua dura realtà.

Una invocazione al Buon Dio per chiedere di dare uno sguardo e un conforto.

Per chi crede è difficile, è sempre difficile capire quale sia il volere divino, eppure anche questo ha una ragion d'essere.

Dal mio punto di vista colgo un esempio grandissimo di un atto d'amore e di dignitosa accettazione di una durissima realtà.

L'esempio di un padre e una madre che hanno donato la propria vita all'assistenza di una vita senza speranza.

Questo è un esempio di cui le cronache non parlano. E' il bene silenzioso, l'amore senza limiti.

VOTAZIONI AMMINISTRATIVE COMUNALI

Siamo andati al voto per il rinnovo della nostra amministrazione comunale.

L'esito ha visto la vittoria, sia per pochi voti, di una nuova squadra. Persone animate sicuramente da buona volontà ed entusiasmo ai quali auguro buon lavoro e corretta conduzione dell'attività per il bene della nostra gente e del nostro territorio.

Una vittoria si misura alla fine di un mandato amministrativo.

E auguro che questa possa essere.

Posso sicuramente, senza tema di smentita, affermare che l'amministrazione Malacarne Vania è uscita dai suoi 10 anni di lavoro lasciando un patrimonio di possibilità future per gli eredi e un patrimonio di cose fatte.

Sicuramente ci sono anche promesse non mantenute o decisioni non condivise ma una amministrazione che si dica tale lavora sui progetti per il futuro ed è responsabile di quello che decide.

LAVORO DEI VOLONTARI

Valerio Campigotto, Lino Conte, Natalino De Sero, Antonio Canal Valdenighe, Artemio Canal e altri con tanta buona volontà, abilità e competenza stanno lavorando alla manutenzione straordinaria delle bacheche delle varie frazioni del paese.

Era arrivato il momento di intervenire in quanto molte cominciavano a mostrare i segni del tempo. Sono state sostituite le coperture in scandole con un tettuccio in lamiera, sono state carteggiate e ritinte con impregnante. In alcuni casi si è resa necessaria la sostituzione di alcune parti.

C'è per fortuna ancora qualcuno che si impegna per il bene della nostra comunità e grande merito va riconosciuto anche a quanti da tempo stanno lavorando per il completamento del cammino della Via Crucis.

SALVIAMO UNA VITA SE POSSIBILE

Carissimi Arinesi, le associazioni di volontariato di Arina, Comitato Iniziative – Gruppo Alpini – Famiglia Emigranti – Consiglio Parrocchiale, hanno voluto dotare il nostro paese di un DEFIBRILLATORE AD USO PUBBLICO. Con i risparmi delle varie attività ricreative hanno acquistato lo strumento per eventuali interventi d'emergenza. Che cos'è un DEFIBRILLATORE? E' uno strumento che può salvare una vita in caso di arresto cardiaco. L'apparecchiatura è stata installata in piazza Arina sulla parete esterna della sala degli Alpini dove in caso di emergenza qualsiasi persona può prelevare il DEFIBRILLATORE, che è all'interno di una TECA, per correre al primo soccorso di chi ha bisogno in attesa dell'ambulanza e dei medici. Non mi dilungo su altri particolari perché le associazioni si sono proposte di promuovere per tutti dei corsi di



primo soccorso dove il defibrillatore avrà un ruolo chiave per chi deve soccorrere un paziente con arresto cardiaco. Dato l'utilizzo che se ne può fare c'è da augurarsi di non averne mai bisogno, ma se dovesse capitare con questo strumento si può salvare una vita.

PRIMA COMUNIONE

Il nostro Manuel Rech ha voluto che la festa della Sua prima comunione fosse fatta in Arina.

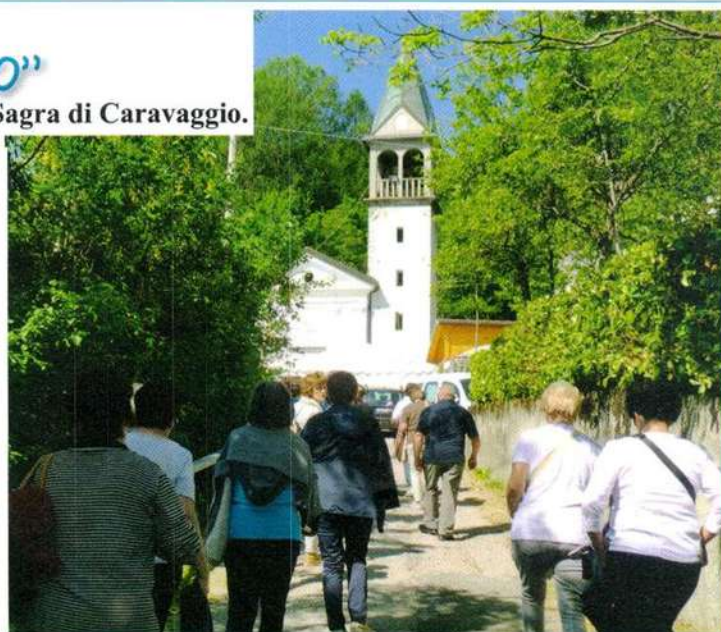
Manuel che da tempo serve come chierichetto alla messa della domenica, poteva fare la sua prima comunione a Feltre dove risiede e dove ha tutti i suoi coetanei, ma siccome il suo cuore è in Arina ha festeggiato, anche se da solo, con tanti parenti e amici un momento che da tempo aspettava.



26 MAGGIO "ANDON TUTTI A CARAVAIO"

Tradizione di lunga data, storia del nostro paese, la Sagra di Caravaggio.

Ricordo che quando portavo i pantaloni corti, la festa di Caravaggio era un evento grandioso. C'erano le bancarelle i gelati e la Zia Maria aveva il negozietto di giocattoli. Venivano da fuori paese e quel giorno la frazione era piena di vita. A dire il vero c'era anche tanta gente che abitava le frazioni di Arina e quel giorno arrivavano tutti a Caravaggio. Era poi un appuntamento per i pastori che transitavano dal paese al ritorno dalla pianura. Era la "maiolera" il periodo di passaggio dalla pianura ai pascoli di montagna. Ancor oggi la tradizione continua per merito del Gruppo Alpini e delle Associazioni che con entusiasmo preparano al meglio la ricorrenza del 26 che ai nostri tempi viene spostata alla domenica più vicina.



LA MESSA AI PIAN



Domenica 11 giugno, è stata celebrata la ormai tradizionale Messa ai Pian, nella chiesetta dedicata a Maria Ausiliatrice. Ha officiato don Fabrizio che ha avuto, modo di visitare per la prima volta i Pian. Anche quest'anno la partecipazione è stata numerosa: più di 40 persone si sono ritrovate insieme, persone provenienti da San Donato, Costa, Lamon ma anche da Feltre. E poi, naturalmente, c'erano gli oriundi Pianari: per loro quello della Messa è sempre un momento speciale, perché affiorano alla mente tutti i ricordi, in particolare quelli dei propri cari che qui hanno vissuto e lavorato

e costruito con tanti sacrifici questa chiesetta.

Quest'anno abbiamo ricordato tutti insieme, in modo particolare, Marcellina Cengia, scomparsa di recente in Australia, figlia di Maria Cengia, che aveva tra i presenti numerosi e affezionati parenti.

Dopo la Messa ci siamo trasferiti tutti ai Molin de Sot, dove i Pianari hanno offerto a tutti i presenti un abbondante rinfresco; il pomeriggio è quindi proseguito in compagnia e in un'atmosfera allegra, complici anche la bella giornata e naturalmente la località particolarmente suggestiva.

Un Pianaro

Attimi di storia nella Lessinia del passato.

"L'ultimo marsaro dei nostri monti" è questo il titolo apparso sui mezzi di comunicazione moderni e con sorpresa scopro che si tratta di un mio zio, Domenico Bottegal. Nato a Valnuvola il 31 agosto 1911 e fu un cosiddetto figlio d'arte, suo padre infatti svolgeva questa professione dalla seconda metà dell'Ottocento fino alla prima metà del Novecento. Durante la bella stagione partivano alla volta della Lessinia, fu infatti questa l'epoca nella quale comparvero i "marsari" i "strather" i "paroloti" i "ombreler" i "caregheta" i "moleta" i "spazacamin" i "scarper" ecc.

Il piccolo Domenico aveva 11 anni quando il genitore le costruì una piccola "casela in legno" così poteva vendere la merce più piccola e fu così che passo dopo passo si fece conoscere per decenni. I ricordi dei più anziani raccontano che quando giungeva in una contrada era solito appoggiare la sua "casela" su un muretto e si sedeva per riprendere fiato e quando si era sparsa la notizia del suo arrivo, la gente si radunava per vari acquisti. Il suo carattere mansueto e tranquillo era molto apprezzato; la sua "casela" era un gioiello di ordine, in ogni ripiano in legno erano collocati vari oggetti

quali: spolette de fil, gusele, botoe, peten, cerniere, saon, tabac da nas e da tiro, lamette da barba ecc. Il suo campionario comprendeva ociai da vista nuovi e riciclati.

Fu praticamente l'unico che durante i mesi estivi riforniva anche i malgari.

Nonostante la sua limitata istruzione scolastica, era amante della lettura, appassionato di monete antiche, francobolli e fossili. La sua era un'anima umile e sensibile amava molto la musica classica.

Svolse la sua attività per ben 55 anni, portandola a termine nel 1977.

A distanza di oltre quattro decenni dalla sua morte i più anziani hanno ancora vivo il ricordo della sua gentilezza, garbo nei modi e del suo spirito libero di volersi guadagnare onestamente da vivere svolgendo un antico lavoro che ormai rimane solo nei nostalgici ricordi di un mondo passato.

Frammenti di storia questa che ha radici nella nostra terra, apprezzata non per aver raggiunto grandi meriti ma per aver conservato valori come onestà e umiltà.

Anna M.

13 GIUGNO - FESTA DI SANT'ANTONIO

Inaugurazione con benedizione del restauro della statua del SANTO del Capitello dei Carli.

L'evento è stato preceduto dalla Santa Messa celebrata dal parroco don Liviano a cui è seguita una spaghetтата in Canonica con devoti e parrocchiani

Il Capitello venne costruito nel lontano 1939 ed ha subito un primo restauro nel 1965 ad opera dell'artista sandonatese Antonio Bottegal, mentre quest'ultimo restauro è stato magistralmente eseguito dal maestro d'arte Carlo Tiziani, a cui va il ringraziamento di tutta la comunità di San Donato.

Lodevole l'iniziativa di riprendere queste antiche tradizioni religiose locali, che la Contrada di impegnerà a mantenere vive, in un contesto sociale dove valori profondi e radicati, via via, sembrano andare sempre più scomparendo !

Onore e gloria a Sant'Antonio a cui chiediamo protezione e benedizioni a piene mani.



ANAGRAFE di San Donato



Cesira Cengia di anni 97 (classe 1920), vedova di Pietro Tiziani, è mancata l'11 giugno. Lascia i figli Giorgio, suor Lucia, suor Annamaria e Rita. Già Via Molini 7.



Marcellina Cengia vedova Brusamarello, di anni 67 (classe 1949), domiciliata in Australia dove era emigrata con la famiglia nei primi anni cinquanta, è mancata il 22 aprile. Lascia la madre Maria Cengia e tre figli.

Il Gruppo Amici di Padre Romano Bottegali organizza

**4a Edizione Percorso itinerante delle fontane
centenarie di San Donato**

"da fontana del campanil a fontana dei Carli"

Domenica 30 luglio 2017

(a S. Donato di Lamon)

Programma della giornata:

Ore 8.00 Solenne S. Messa

Ore 9.00 partenza dalla fontana del campanile -
fontana delle scuole - Galline (con sosta alla casa
di padre Romano) — sentiero Galline-Brodi —
Cristo dei Veschi — Brodi - verso Billò — sosta
per breve rinfresco — fontana Billò - capitello S.
Antonio — fontana Carli.

Ore 13.00 Pranzo.

Gli organizzatori raccomandano:

- Prenotazione obbligatoria e necessaria
entro giovedì 27 luglio 2017, ore 18.
Iscrizioni anche prima della partenza (in
caso di posti e pasti ancora disponibili.) ai
seguenti numeri:

Elsa 338 3285944, Paolo 348 5387127,

Luisa 339 4434746

- Ogni partecipante solleva gli organizzatori da ogni
responsabilità civile e penale prima,
durante e dopo la manifestazione.
- Equipaggiamento escursionistico (EE): si consigliano
calzature da montagna.
- La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione
di tempo.
- Quota di iscrizione comprensiva dei vitto: € 15,00 -
Bambini fino a 10 anni € 8,00.

FAMIGLIA EMIGRANTI ED EX EMIGRANTI DI ARINA

**BENEDIZIONE E
INAUGURAZIONE**

DELLA VIA CRUCIS

**PRESIEDUTA DAL VESCOVO
DIOCESANO RENATO MARANGONI**

DOMENICA 30 LUGLIO 2017

ORE 9.30: BENEDIZIONE DELLA VIA
CRUCIS ALLA PARTENZA.
E PRIMO PERCORSO UFFICIALE.

ORE 11.00: SANTA MESSA
SOLENNI ACCOMPAGNATA DAL
CORO PARROCCHIALE DI FARRA

ORE 12.00: PRANZO APERTO A TUTTI
INTRATTENIMENTO CON IL CORO
"VECE VOCI"

ORE 16.30: ESTRAZIONE DEI PREMI
DELLA LOTTERIA

PER INFORMAZIONI E
PRENOTAZIONI AL PRANZO:

Mirella (339 8545439)

Anna (347 6734422)

Silvana (328 9481269)

Ginetta (339 6431230)



memorial Valter Poletti fagio

**TORNEO
di CALCIO
delle FRAZIONI
a 5 giocatori**

dal 7 al 12 agosto 2017
aperto a tutti i nati, residenti e oriundi lamonesi

iscrizioni min 5 max 10 giocatori per squadra
entro venerdì 4 agosto ore 20 presso RENT BIKE BAR quota euro 50,00
seguiranno i sorteggi dei gironi alle 20,30 presso gli impianti sportivi

premi alle prime 4 squadre classificate
al miglior giocatore, al miglior portiere, al capocannoniere

fornitissimo bar e ristorazione
piatti tipici locali, panini caldi e freddi, patate fritte, birra Pedavena alla spina

**e dopo il successo dello scorso anno RITORNA
la SERATA GASTRONOMICA del Baffone Moretti**

Info: Rent Bike Bar 329 8011324 / Cristian 347 5944448



**MALACARNE AUTO
LAMONESE**